

Foto Forum Festival

10 May – 27 June

May 09 / 18:00

Festival Opening

May 09 / 18:00

«Imprinted by Light»

Opening Exhibition

10th May to the 29th May

In collaboration with unibz
Foto Forum

May 12 / 17:00

«200 Years of Women Photographers» Lecture by

Walter Guadagnini

Moderated by Sabine Gamper

In collaboration with unibz,
Studio Image / Room F0.03,
Faculty of Design and Art / Italian

May 16 / 14:00 – 16:30

«Photography Lab for Kids – Rayograms» Workshop by

Claudia Corrent

Registration required

Foto Forum / Italian & German

May 23, May 26 & 27

«Image, Edit, Object»

Photobook Workshop by Annä Sellgmann

May 23 10:00–17:00,

May 26 & 27 18:00–20:00

Registration required

Foto Forum / German & English

May 26 / 11:00

«Lebensräume im Wandel – Salzburg / Südtirol»

Talk by Kurt Kaindl and Sabine Gamper

Moderated by Nicole Abler

In collaboration with Südtiroler Kulturinstitut, Waltherhaus Bozen / German

May 29 / 08:00 – 09:00

«Create» Breakfast with CreativeMornings by Weigh Station – Chapter Bolzano

Weigh Station / Italiano & English

May 30 / 15:00–18:30

«Image Constellation – tracing family stories» Workshop by

Beatrice Cera

Registration required / Foto Forum

May 30 / 18:00

«Milk, Weight, Gravity»

Talk by Anie Maki

Foto Forum / Italian & English

June 05 / 18:00

«Un'immagine è prova di cosa?» Talk by

Simona Pezzano

In collaboration with Analogue Photo Festival / Moderated by Stefano Riba

Foto Forum / Italian

June 09 / 18:00

«Immagini infestate»

Book Launch by

Sara Benaglia

In collaboration with

Analogue Photo Festival

Moderated by Stefano Riba

Foto Forum / Italian

June 16 / 18:00

«Fotografie im Spannungsfeld zwischen Forschung und künstlerischer Praxis»

Talk by Gregor Sailer

Moderated by Sabine Gamper

Foto Forum / German

June 19 / 18:00

«Made Ground»

Book Launch by

Shona Kitchen and Aly Ogasian

Moderated by Elisabeth Tauber

In collaboration with unibz

and Scripps College

Foto Forum / English

June 22 – 26 / 9:00 – 13:00

«Photography Summer Camp for Kids» Workshop by

Claudia Corrent

Registration required

Minigolf Ahoi! / Italian,

German & English

June 27

«Words Evoke Images, Images Evoke Words» Workshop and Open Mic by Nicole Fersko

Workshop 10:30 – 13:00

Open Mic 17:00 – 19:00

In collaboration with

Sidewalk Bolzano and ZeLIG

Registration required

Foto Forum / German, Italian & English

June 27 / 19:00

Festival Finissage

«Summer Fest»

DJ Set & Drinks

Foto Forum celebra, con un festival, l'arte a cui, da 35 anni, dedica la sua programmazione espositiva: la fotografia. Lo fa nel bicentenario della sua «invenzione». 200 anni fa, infatti, nel 1826, Joseph Nicéphore Niépce realizzò *Veduta dalla finestra a Le Gras*, la prima immagine fissata in maniera permanente.

Nel corso del festival, che si terrà dal 10 maggio al 27 giugno a Bolzano, approfondiamo lo sviluppo tecnico e artistico del medium e ne raccontiamo il rapporto indissolubile con la società. Lo facciamo attraverso sette incontri con autori/autrici anche di fama internazionale, tre workshop per adulti, due per bambini, una mostra temporanea e una colazione creativa.

Il programma si propone di raccontare la fotografia da prospettive storiche, concettuali, tecniche, filosofiche e sociali diverse e trasforma Foto Forum in uno spazio aperto al dialogo, alla sperimentazione e al fare rete. Sono numerose, infatti, le collaborazioni con altre associazioni, spazi culturali ed espositivi come Weigh Station, Südtiroler Kulturinstitut, Lumen Museum, ZeLIG e la Libera Università di Bolzano-Bozen.

Das Foto Forum feiert mit einem Festival die Kunst, der es seit 35 Jahren sein Ausstellungsprogramm widmet: die Fotografie. Anlässlich des zweihundertjährigen Jubiläums ihrer »Erfindung« blickt das Festival auf ihre Ursprünge zurück. Vor 200 Jahren, im Jahr 1826, realisierte Joseph Nicéphore Niépce *Blick aus dem Fenster in Le Gras*, das erste dauerhaft fixierte Bild.

Im Verlauf des Festivals, das vom 10. Mai bis 27. Juni in Bozen stattfindet, wird die technische und künstlerische Entwicklung des Mediums vertieft und seine untrennbare Beziehung zur Gesellschaft aufgezeigt. Das Programm umfasst sieben Begegnungen mit Autor:innen, darunter auch international renommierte Positionen, drei Workshops für Erwachsene, zwei für Kinder, eine temporäre Ausstellung sowie ein kreatives Frühstück.

Das Programm zielt darauf ab, Fotografie aus unterschiedlichen historischen, konzeptuellen, technischen, philosophischen und sozialen Perspektiven zu beleuchten und verwandelt das Foto Forum in einen offenen Raum für Dialog, Experiment und Vernetzung. Zahlreich sind die Kooperationen mit anderen Vereinen, kulturellen Einrichtungen und Ausstellungsorten wie Weigh Station, Südtiroler Kulturinstitut, Lumen Museum, ZeLIG und der Freien Universität Bozen.

«Imprinted by Light – Techniques of Cameraless Photography» Mostra / Ausstellung

Inaugurazione / Eröffnung

09 Maggio Mai / 18:00

Mostra / Ausstellung

10 – 29 Maggio Mai 2026

A cura di / Kuratiert von

Joost Pantelmann, Andreas Wieser

In collaborazione con / In Zusammenarbeit mit

unibz

Con opere di / Mit Arbeiten von

Argentina Carrino, Matteo Dal Pra, Marianna

Franceschi, Adisa Habibovic, Nikolaos

Mavropoulos, Joost Pantelmann, Sonja

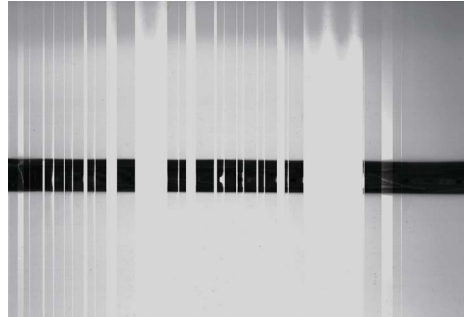
Sieder, Teti Vismara, Andreas Wieser

La mostra è dedicata alla fotografia astratta e sperimentale realizzata senza l'ausilio della fotocamera in senso classico. Oltre a un progetto didattico della Libera Università di Bolzano, che presenta molteplici esperimenti fotografici analogici e digitali, l'esposizione offre una panoramica delle tecniche fotografiche cameraless.

La mostra espone i risultati del seminario *This Is Not a Photograph!*, tenutosi nel semestre invernale 24/25 sotto la guida dell'allora professore a contratto Thomas Mayfried. Al centro della ricerca vi era l'indagine su come le immagini fotografiche generino significato. Il cuore della mostra è il risultato del progetto: una pubblicazione che raccoglie interpretazioni astratte di eventi significativi del XX secolo. Inoltre, l'esposizione offre una panoramica tecnica su fotogrammi, cianotipie e scannogrammi, illustrati attraverso stampe originali e ingrandimenti. Presso una stazione interattiva, i visitatori sono invitati a sperimentare in prima persona la tecnica dello scannogramma.

Die Ausstellung zeigt abstrakte und experimenteller Fotografie ohne Kamera im klassischen Sinn. Neben einem Lehrprojekt der Freien Universität Bozen mit vielfältigen analogen und digitalen fotografischen Experimenten umfasst die Ausstellung einen Überblick über kameralose fotografische Techniken.

© 1964, Joost Pantelmann



Die Ausstellung zeigt Experimente aus dem Seminar *This Is Not a Photograph!*, das im Wintersemester 24/25 unter der Leitung des damaligen Contract Professors Thomas Mayfried stattfand. Im Zentrum stand die Untersuchung, wie fotografische Bilder Bedeutung generieren. Mayfried reflektiert dazu:

Das Herzstück der Ausstellung ist das Projektergebnis, eine Publikation, die abstrakte Interpretationen bedeutender Ereignisse des 20. Jahrhunderts vereint. Zusätzlich bietet die Ausstellung einen technischen Überblick über Photogramme, Cyanotypien und Scannogramme, gezeigt anhand von Originaldrucken und Vergrößerungen. An einer interaktiven Station sind die Besucher:innen eingeladen, die Technik des Scannogramms selbst auszuprobieren.

«Donne fotografe degli ultimi 200 anni / Fotografinen der letzten 200 Jahre» Lecture: Walter Guadagnini

12 Maggio Mai / 17:00

Libera Università di Bolzano, Aula – Raum F0.03, Facoltà di Design e Arti, Fakultät für Design und Künste / Italiano

Moderato da / Moderiert von

Sabine Gamper

In collaborazione con / In Zusammenarbeit mit Studio Image

La presenza delle donne all'interno della storia della fotografia è emblematica dei mutamenti avvenuti nella società nel corso di due secoli e al contempo ha caratteristiche particolari, che meritano di essere messe in rilievo.

L'incontro si sviluppa attraverso una serie di esempi, che partono dalle origini di questa storia, alla metà del XIX secolo, per giungere sino ai giorni nostri. Il primo esempio è quello di Anna Atkins, l'autrice di un libro che è il primo vero libro fotografico, ma che ha sempre lasciato il primato a Talbot, per varie ragioni. Poi ci sono gli esempi di Julia Margaret Cameron, la Contessa di Castiglione e Frances Benjamin Johnston, rimessa in discussione dei ruoli e delle identità attraverso il travestimento e l'autoritratto.

La grande stagione del fotoreportage e della fotografia documentaria: discriminate ma centrali, da Gerda Taro a Dorothea Lange a Lee Miller. La grande stagione delle avanguardie, discriminate e marginali, da Claude Cahun a Lucia Moholy Nagy. Il caso Magnum, dove sono finite le fotografe? I casi Gisele Freund e Maria Eisner, le (poche) fotografe protagoniste, la situazione odierna. La rivoluzione del corpo, dalla documentazione all'invenzione, il coté femminile di performing for the Camera, dagli anni Settanta al Duemila, gli esempi di Francesca Woodman, Ana Mendieta, Valie Export, fino a Barbara Kruger e Cindy Sherman, ritornando così ai temi del travestimento e dell'identità. Oggi, dai margini al centro, la rilettura della storia attraverso gli archivi, tra rivendicazione e riflessione.

Die Präsenz von Frauen in der Geschichte der Fotografie ist beispielhaft für die Veränderungen, die in der Gesellschaft im Laufe von zwei Jahrhunderten stattgefunden haben, und weist zugleich besondere Merkmale auf, die hervorgehoben werden sollten.

Die Veranstaltung entwickelt sich anhand einer Reihe von Beispielen, die bei den Ursprüngen dieser Geschichte in der Mitte des 19. Jahrhunderts beginnen und bis in die Gegenwart reichen. Das erste Beispiel ist Anna Atkins, Autorin eines Buches, das als das erste echte fotografische Buch gilt, dessen Vorrang jedoch aus verschiedenen Gründen stets Talbot zugeschrieben wurde. Es folgen Beispiele wie Julia Margaret Cameron, die Contessa di Castiglione und Frances Benjamin Johnston – eine Infragestellung von Rollen und Identitäten durch Verkleidung und Selbstporträt.

© Frances Benjamin Johnston,
Self-Portrait (as New Woman), 1896



Die große Phase des Fotojournalismus und der dokumentarischen Fotografie: diskriminiert, aber zentral – von Gerda Taro über Dorothea Lange bis Lee Miller. Ebenso die große Phase der Avantgarden, diskriminiert und marginalisiert – von Claude Cahun bis Lucia Moholy-Nagy. Der Fall Magnum: Wo sind die Fotografinen geblieben? Die Fälle Gisele Freund und Maria Eisner, die (wenigen) Protagonistinnen und die heutige Situation. Die Revolution des Körpers, von der Dokumentation zur Erfindung, die weibliche Seite von »performing for the camera« von den 1970er Jahren bis in die 2000er, mit Beispielen wie Francesca Woodman, Ana Mendieta, Valie Export bis hin zu Barbara Kruger und Cindy Sherman – und damit eine Rückkehr zu den Themen Verkleidung und Identität. Heute: von den Rändern ins Zentrum – die Neulesung der Geschichte durch Archive, zwischen Anspruch und Reflexion.

«Foto Forum Photo Lab for Kids Facciamo le foto! / Wir machen Fotos!» Workshop: Claudia Corrent

16 Maggio Mai / 14:00–16:30
Foto Forum / Italiano & Deutsch

Età / Alter – Partecipanti / Teilnehmer:innen
7–14 anni, max 15
Quota del workshop / Workshopgebühr
tessera annuale / Jahresmitgliedschaft
Foto Forum 15 euro
Iscrizione / Anmeldung
info@foto-forum.it, +39 3669043610

Laboratorio di fotografia per bambine e bambini, ragazze e ragazzi

Il laboratorio propone un incontro dedicato alla scoperta della fotografia e dell'immagine come spazio di gioco, invenzione e creatività. Attraverso tecniche sperimentali, le/i partecipanti esploreranno la magia della luce e trasformeranno materiali semplici in immagini sorprendenti.

L'attività è pratica e partecipativa, pensata per stimolare immaginazione e manualità.

Rayogrammi

Ispirandosi a Man Ray, le/i partecipanti realizzano immagini senza fotocamera, posizionando oggetti quotidiani o materiali naturali su carta fotosensibile per ottenere impronte fotografiche uniche.



Fotoworkshop für Kinder und Jugendliche

Der Workshop bietet eine Einführung in die Fotografie und das Bild als Raum für Spiel, Erfindung und Kreativität. Durch experimentelle Techniken erkunden die Teilnehmer:innen die Magie des Lichts und verwandeln einfache Materialien in überraschende Bilder.

Die Aktivität ist praktisch und partizipativ angelegt und soll Fantasie sowie handwerkliche Fähigkeiten fördern.

Rayogramme

Inspiriert von Man Ray erstellen die Teilnehmer:innen Bilder ohne Kamera, indem sie Alltagsgegenstände oder natürliche Materialien auf lichtempfindliches Papier legen und so einzigartige fotografische Abdrücke erzeugen.

«Image, Edit, Object» Workshop: Anni Seligmann

23.05.2026, 10:00–17:00

Lavoro in studio & revisioni

Studioarbeit & Revisionen

26. & 27.05.2026, 18:00–20:00

Foto Forum / Deutsch & English

Partecipanti / Teilnehmer:innen

max 7 – Aperto a tutti i livelli di esperienza

Offen für alle Erfahrungsstufen

Quota del workshop / Workshopgebühr

tessera annuale / Jahresmitgliedschaft

Foto Forum 15 euro

Iscrizione / Anmeldung

info@foto-forum.it, +39 3669043610

Anni Seligmann è designer e partner presso Studio Mut. Dopo aver studiato Communication Design in Germania, si è trasferita a New York, dove ha lavorato con clienti come OMA, Lincoln Center Theater e Brooklyn Public Library. Dal 2019 fa parte di Studio Mut, contribuendo in modo significativo a progetti per Museion, Phaidon Press e Louis Vuitton. Ha insegnato comunicazione visiva all'Università di Bolzano e tiene talk di design in diverse città, da Barcellona a Parigi.

Anni Seligmann ist Designerin und Partnerin bei Studio Mut. Nach ihrem Studium im Bereich Kommunikationsdesign in Deutschland zog sie nach New York, wo sie unter anderem für Kund:innen wie OMA, das Lincoln Center Theater und die Brooklyn Public Library arbeitete. Seit 2019 ist sie Teil von Studio Mut und prägt dort maßgeblich Projekte für Museion, Phaidon Press und Louis Vuitton. Sie lehrte Visuelle Kommunikation an der Universität Bozen und hält Designvorträge, unter anderem in Barcelona und Paris.

Questo workshop considera il fotolibro come un mezzo di espressione artistica autonomo, in cui le decisioni relative a sequenza, ritmo, editing, proporzione e materialità vengono intese come atti creativi e concettuali.

Partendo dal proprio lavoro, i/le partecipanti sviluppano una direzione editoriale, un primo dummy e le prime idee di produzione. Il processo è discorsivo e aperto: sono previsti momenti di confronto, feedback costruttivo e spazio per sperimentare, sia con un approccio intuitivo che analitico.



Dieser Workshop versteht das Fotobuch als eigenständiges künstlerisches Medium, in dem Entscheidungen zu Sequenz, Rhythmus, Editing, Proportion und Materialität als kreative und konzeptuelle Handlungen begriffen werden.

Ausgehend vom eigenen Bildmaterial entwickeln die Teilnehmer:innen eine editoriale Richtung, ein erstes Dummy sowie erste Produktionsideen. Der Prozess ist diskursiv und offen angelegt: Es gibt Raum für Austausch, konstruktives Feedback und Experiment – unabhängig davon, ob der Ansatz intuitiv oder analytisch ist.

«Spazi vitali in trasformazione, Salisburgo / Alto Adige. Lebensräume im Wandel, Salzburg / Südtirol» Talk: Kurt Kaindl, Sabine Gamper

26 Maggio Mai / 11:00
Waltherhaus Bozen / Deutsch

Moderato da / Moderiert von
Nicole Abler
In collaborazione con / In Zusammenarbeit mit
Südtiroler Kulturinstitut

Nell'ambito della mostra Spazi vitali in trasformazione – Salisburgo / Alto Adige (Südtiroler Kulturinstitut), Kurt Kaindl e Sabine Gamper si incontrano in dialogo. Il punto di partenza è il lavoro fotografico di Kaindl sullo spazio alpino, in cui si inscrivono trasformazioni del paesaggio, del lavoro e delle forme di vita. La fotografia emerge così non solo come strumento di documentazione, ma come mezzo capace di rendere leggibile il cambiamento.

Nel confronto, le opere realizzate in Alto Adige e a Salisburgo vengono messe in relazione e interpretate come condensazioni visive di esperienza e trasformazione sociale.

© Kurt Kaindl



Im Rahmen der Ausstellung Lebensräume im Wandel – Salzburg / Südtirol (Südtiroler Kulturinstitut), begegnen sich im Gespräch Kurt Kaindl und Sabine Gamper. Ausgangspunkt ist Kaindls fotografische Auseinandersetzung mit dem alpinen Raum, in der sich Veränderungen von Landschaft, Arbeit und Lebensformen einschreiben. Fotografie erscheint dabei als ein Medium, das Wandel nicht nur dokumentiert, sondern auch formt und lesbar macht.

Im Dialog werden die Arbeiten aus Südtirol und Salzburg in Beziehung gesetzt und als visuelle Verdichtungen von Erfahrung und gesellschaftlicher Entwicklung reflektiert.

«Create» Breakfast: CreativeMornings, Weigh Station – Chapter Bolzano

29 Maggio Mai / 08:00
WAAG Café / Italiano & English

Venerdì 29 maggio 2026 alle ore 8:00, Weigh Station, in collaborazione con Foto Forum, invita a una CreativeMorning fotografica nell'Aquarium del WAAG Café.

CreativeMornings BZN fa parte della rete internazionale che organizza incontri creativi mensili in 255 città e 70 paesi. Il format rappresenta uno spazio d'ispirazione, scambio e comunità aperto a tutti.

Il tema di maggio è «Create». In linea con questo, la mattina sarà accompagnata dalle fotografe Beatrice Citterio, Anna Malench e Samira Mosca, ognuna con il proprio modo di creare il mondo attraverso l'obiettivo.

«Uno scatto può restituire dignità o sottrarre. Può aprire uno sguardo o chiuderlo. Questa responsabilità non finisce con lo scatto, attraverso ogni scelta di editing, di selezione, di esposizione». (Samira Mosca)

«Cos'è l'immagine, se l'occhio distorce la forma e ne crea un suo significato?» (Anna Malench)

«Per me la fotografia è uno strumento politico per raccontare la realtà, ho iniziato a praticarla per necessità. E tu?» (Beatrice Citterio)

Venite a mettervi alla prova e a interrogare il vostro sguardo. Caffè, tè e colazione sono offerti. Chi vuole può, come sempre, portare la propria tazza.

Am Freitag, den 29. Mai 2026, um 8:00 Uhr lädt Weigh Station in Zusammenarbeit mit Foto Forum zum fotografischen CreativeMorning ins Aquarium des WAAG Cafés ein.

CreativeMornings BZN ist Teil des internationalen Netzwerks, das in 255 Städten und 70 Ländern monatlich kreative Begegnungen organisiert. Das Format steht für Inspiration, Austausch und Gemeinschaft und ist offen für alle.

© CreativeMornings



Das Thema im Mai lautet »Create«. Passend dazu begleiten uns an diesem Morgen die Fotografinnen Beatrice Citterio, Anna Malench und Samira Mosca. Jede von ihnen hat ihre eigene Art, die Welt durch die Linse zu erschaffen.

»Ein Foto kann Würde zurückgeben oder sie nehmen. Es kann den Blick öffnen oder schließen. Diese Verantwortung endet nicht mit dem Auslösen, sondern durchzieht jede Entscheidung im Editing, in der Auswahl und in der Präsentation.« (Samira Mosca)

»Was ist ein Bild, wenn das Auge die Form verzerrt und ihm eine eigene Bedeutung gibt?« (Anna Malench)

»Für mich ist Fotografie ein politisches Werkzeug, um Realität zu erzählen; ich habe begonnen, sie aus Notwendigkeit zu praktizieren. Und du?« (Beatrice Citterio)

Kommt vorbei und stellt eure eigene Sichtweise auf die Probe. Für Kaffee, Tee und Frühstück ist gesorgt. Wer möchte, kann wie immer die eigene Tasse mitbringen.

«Image Constellation – tracing family stories» Workshop: Beatrice Cera

30 Maggio Mai / 15:00–18:30
Foto Forum / Italiano & English

Partecipanti / Teilnehmer:innen

max 15

Quota del workshop / Workshopgebühr

tesserà annuale / Jahresmitgliedschaft

Foto Forum 15 euro

Iscrizione / Anmeldung

info@foto-forum.it, +39 3669043610

Prendendo spunto dal *Mnemosyne Atlas* di Aby Warburg (una serie di pannelli che attraverso fotografie, incisioni e disegni cercano di creare una visione complessiva dell'evoluzione dell'arte fino al Rinascimento), il metodo della costellazione di immagini è uno strumento di mappatura visiva sviluppato dalle artiste Dafni Melidou e Philipp Schwalb.

Gli archivi fotografici famigliari sono luoghi dove le storie si intrecciano, si perdono e si riscoprono. Fin dall'esordio della fotografia – dai lunghi ritratti in studio fino alle istantanee Kodak, e oltre – abbiamo sentito il bisogno di fissare nel tempo la cerchia di persone con cui condividiamo più strettamente la nostra vita. Ma cosa raccontano queste fotografie, a distanza di (tanto o poco) tempo dal loro scatto? È possibile che nuovi significati emergano alla luce del presente? E in che modo guardare oggi un archivio famigliare ci aiuta a riflettere sul concetto stesso di famiglia? Le partecipanti sono guidate, attraverso il metodo della costellazione di immagini, nel creare connessioni tra i diversi archivi di famiglia presenti, e a (ri)contestualizzarli attraverso l'uso di altre immagini, disegni e dialogo. In questo modo nuove storie – reali e immaginarie – possono nascere, donandoci le coordinate per navigare la nostra esperienza di famiglia nel presente. A chiusura del workshop, la fotografa Anie Maki presenta il suo lavoro *Milk, Weight, Gravity*, nel quale l'archivio fotografico della sua famiglia è il punto di partenza per un'esplorazione psicologica di sé e dei suoi antenati.

Ausgehend vom *Mnemosyne Atlas* von Aby Warburg (eine Serie von Tafeln, die durch Fotografien, Drucke und Zeichnungen versuchen, eine Gesamtvision der Entwicklung der Kunst bis zur Renaissance zu schaffen) ist die Methode der Bildkonstellation ein visuelles Mapping-Instrument, das von den Künstler:innen Dafni Melidou und Philipp Schwalb entwickelt wurde.

Fotografische Familienarchive sind Orte, an denen sich Geschichten verweben, verloren gehen und wiederentdeckt werden. Seit den Anfängen der Fotografie – von langen Studioaufnahmen bis hin zu Kodak-Schnappschüssen und darüber hinaus – besteht das Bedürfnis, den Kreis der Menschen festzuhalten, mit denen

© Dafni Melidou & Philipp Schwalb,
Investigating Memory Collectively



wir unser Leben am engsten teilen. Doch was erzählen diese Fotografien mit zeitlichem Abstand (ob kurz oder lang) von ihrem Entstehungszeitpunkt? Ist es möglich, dass im Licht der Gegenwart neue Bedeutungen entstehen? Und inwiefern hilft uns der heutige Blick auf ein Familienarchiv, über den Begriff von Familie selbst nachzudenken? Im Workshop werden die Teilnehmer:innen mithilfe der Methode der Bildkonstellation angeleitet, Verbindungen zwischen verschiedenen vorhandenen Familienarchiven herzustellen und diese durch den Einsatz weiterer Bilder, Zeichnungen sowie durch Dialog (neu) zu kontextualisieren. Auf diese Weise können neue Geschichten – reale und imaginäre – entstehen, die Orientierung bieten, um die eigene Erfahrung von Familie in der Gegenwart zu reflektieren. Zum Abschluss des Workshops präsentiert die Fotografin Anie Maki ihre Arbeit *Milk, Weight, Gravity*, in der das fotografische Archiv ihrer Familie als Ausgangspunkt für eine psychologische Auseinandersetzung mit sich selbst und ihren Vorfahren dient.

«Un'immagine è prova di cosa? / Wovon ist ein Bild ein Beweis?»

Talk: **Simona Pezzano**

5 Giugno Juni / 18:00
Foto Forum / Italiano

Moderato da / Moderiert von
Stefano Riba

In collaborazione con / In Zusammenarbeit mit
Analogue Photo Festival, Lumen Museum

Ogni giorno siamo sommersi da immagini: scorriamo fotografie sui social, guardiamo video nei notiziari, ci immergiamo in contenuti visivi nell'intrattenimento quotidiano. Scorriamo, guardiamo, reagiamo alle immagini – spesso senza fermarci a pensare.

Con la crescente centralità dei media visivi, dalle piattaforme social, ai notiziari e alle industrie dell'intrattenimento, oggi più che mai, le immagini influenzano il modo in cui comprendiamo la realtà.

Un'immagine non è mai neutra. Può convincere, ingannare, emozionare, persino mentire. Eppure, continuiamo a trattarla come una prova: qualcosa di credibile.

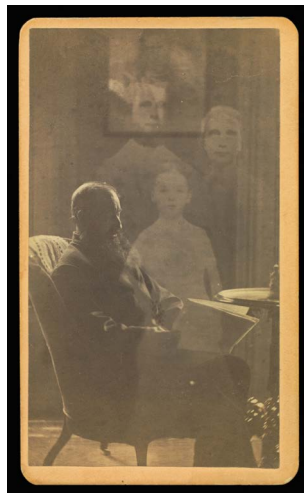
Partendo da un viaggio nel tempo, ripercorreremo la nascita della fotografia, un'invenzione che ha rivoluzionato il modo di vedere e immaginare il mondo, lasciando un'impronta profonda nella cultura occidentale.

L'obiettivo, quindi, non è solo capire come funzionano le immagini, ma anche imparare a guardarle con maggiore attenzione, spirito critico e curiosità. Perché oggi, saper interpretare le immagini è importante quanto saper leggere le parole.

Jeden Tag werden wir von Bildern überflutet: Wir scrollen durch Fotos in sozialen Medien, sehen Videos in den Nachrichten und tauchen in visuelle Inhalte der alltäglichen Unterhaltung ein. Wir scrollen, schauen und reagieren auf Bilder – oft ohne innezuhalten und nachzudenken.

Mit der zunehmenden Bedeutung visueller Medien, von sozialen Plattformen über Nachrichtensendungen bis hin zur Unterhaltungsindustrie, beeinflussen Bilder heute mehr denn je unsere Wahrnehmung der Realität.

© Unidentified man with a long beard seated with three «spirits», by William H. Mumler 1861–1878



Ein Bild ist niemals neutral. Es kann überzeugen, täuschen, berühren, ja sogar lügen. Und dennoch behandeln wir es weiterhin als Beweis – als etwas Glaubwürdiges.

Ausgehend von einer Reise durch die Zeit zeichnen wir die Entstehung der Fotografie nach – eine Erfindung, die unsere Art, die Welt zu sehen und zu denken, revolutioniert und die westliche Kultur nachhaltig geprägt hat. Ziel ist es daher nicht nur zu verstehen, wie Bilder funktionieren, sondern auch zu lernen, sie mit mehr Aufmerksamkeit, kritischem Denken und Neugier zu betrachten. Denn heute ist es ebenso wichtig, Bilder lesen zu können, wie Worte zu verstehen.

«Immagini infestate. Ecologie tossiche della fotografia» Book Launch: Sara Benaglia

9 Giugno Juni / 18:00
Foto Forum / Italiano

Moderato da / Moderiert von

Stefano Riba

In collaborazione con / In Zusammenarbeit mit

Analogue Photo Festival, Lumen Museum

Il libro *Immagini infestate. Ecologie tossiche della fotografia* riflette sulla fotografia come mezzo tutt'altro che neutrale: fin dalla sua nascita, è legata a dinamiche di potere, sfruttamento e controllo. La fotografia non è solo uno strumento per rappresentare il mondo, ma anche una tecnologia che consuma, classifica e trasforma la realtà, fondata su processi materiali che coinvolgono risorse, lavoro ed estrazione, come nel caso dell'argento e delle sue origini minerarie.

Attraverso un percorso che va dalla fotografia analogica fino alle immagini digitali e generate artificialmente, il libro analizza come il ruolo delle immagini sia cambiato nel tempo, fino ad arrivare alla loro attuale sovrabbondanza e perdita di significato.

Il racconto prende avvio da un elemento concreto e inaspettato: la presenza di materiale organico formatosi su vecchie fotografie. Queste alterazioni diventano un punto di partenza per riflettere sulla materialità delle immagini, su ciò che resta nel tempo e su come sia ancora possibile opporsi alla logica consumistica che le domina.

In questo senso, il libro propone di guardare alla fotografia non solo come immagine, ma come oggetto fisico e fragile, fatto di materia, chimica e residui, capace di conservare tracce, memoria e resistenza.

Das Buch *Immagini infestate. Ecologie tossiche della fotografia* reflektiert die Fotografie als ein alles andere als neutrales Medium: Seit ihrer Entstehung ist sie mit Dynamiken von Macht, Ausbeutung und Kontrolle verknüpft. Fotografie ist nicht nur ein Instrument zur Darstellung der Welt, sondern auch eine Technologie, die Realität verbraucht, klassifiziert und transformiert – basierend auf materiellen Prozessen, die Ressourcen, Arbeit und Extraktion einbeziehen, wie etwa im Fall von Silber und seinen bergbaulichen Ursprüngen.

© Sara Benaglia



Anhand eines Parcours, der von der analogen Fotografie bis hin zu digitalen und künstlich erzeugten Bildern reicht, analysiert das Buch, wie sich die Rolle der Bilder im Laufe der Zeit verändert hat – bis hin zu ihrer heutigen Überfülle und ihrem Bedeutungsverlust.

Die Erzählung setzt bei einem konkreten und unerwarteten Element an: dem Vorhandensein organischen Materials, das sich auf alten Fotografien gebildet hat. Diese Veränderungen werden zum Ausgangspunkt für eine Reflexion über die Materialität der Bilder, über das, was im Laufe der Zeit bestehen bleibt, und darüber, wie es noch möglich ist, sich der konsumistischen Logik zu widersetzen, die sie beherrscht.

In diesem Sinne schlägt das Buch vor, Fotografie nicht nur als Bild zu betrachten, sondern als ein physisches und fragiles Objekt – aus Materie, Chemie und Rückständen –, das Spuren, Erinnerung und Widerstand bewahren kann.

«La fotografia tra ricerca e pratica artistica / Fotografie im Spannungsfeld zwischen Forschung und künstlerischer Praxis» Talk: Gregor Sailer

16 Giugno Juni / 18:00
Foto Forum / Deutsch

Moderato da / Moderiert von
Sabine Gamper

La conferenza di Gregor Sailer offre uno sguardo approfondito sul suo lavoro fotografico, che unisce la pratica artistica ai margini della civiltà umana con la ricerca scientifica e un approccio investigativo. L'artista si interessa alle trasformazioni del paesaggio operate dall'uomo, nonché alle implicazioni politiche, militari ed economiche dell'architettura.

Al centro della sua riflessione vi è il rapporto tra produzione dell'immagine, indagine scientifica e contesto architettonico. I suoi lavori richiedono mesi di ricerca e permanenze in condizioni estreme. La preparazione concettuale dei progetti, il confronto con barriere strutturali e politiche e le strategie per superarle vengono illustrati attraverso i suoi due più recenti progetti a lungo termine, *Cockaigne* e *The Polar Silk Road*.

Cockaigne affronta il tema della futura produzione alimentare globale – un viaggio attraverso mondi fantascientifici e paesaggi distopici. *The Polar Silk Road* mette in luce gli attuali sviluppi geopolitici ed economici legati alla regione del Polo Nord.

Gregor Sailer riflette così anche sul posizionamento del proprio lavoro nel campo di tensione tra fotografia artistica e pratica documentaria, tra costruzione dell'immagine e analisi critica. I suoi progetti aprono al contempo nuove prospettive su complesse dinamiche globali e sul ruolo della fotografia come strumento analitico.

Der Vortrag von Gregor Sailer bietet Einblicke in sein fotografisches Werk, das künstlerisches Schaffen an den Randzonen menschlicher Zivilisation mit wissenschaftlicher Forschung und investigativer Praxis verbindet.

© Gregor Sailer, Cockaigne
Hydroponic Greenhouse, USA



Der Künstler interessiert sich für die Veränderung von Landschaft durch den Menschen sowie die politischen, militärischen und wirtschaftlichen Implikationen von Architektur. Im Mittelpunkt steht die Frage nach der Verbindung von Bildproduktion, wissenschaftlicher Untersuchung und architektonischem Kontext. Die Arbeiten verlangen monatelange Recherchearbeit und Aufenthalte unter extremen Bedingungen. Die konzeptuelle Vorbereitung der Projekte, der Umgang mit strukturellen und politischen Barrieren sowie Strategien zu deren Überwindung werden anhand seiner beiden aktuellsten Langzeitprojekte *Cockaigne* und *The Polar Silk Road* vorgestellt.

Cockaigne setzt sich mit der globalen zukünftigen Nahrungsmittelproduktion auseinander – eine Reise durch Sci-Fi-Welten und dystopische Landschaften. *The Polar Silk Road* beleuchtet die gegenwärtigen geopolitischen und wirtschaftlichen Entwicklungen rund um den Nordpol.

Somit reflektiert Gregor Sailer auch die Positionierung seiner Arbeit im Spannungsfeld zwischen künstlerischer Fotografie und dokumentarischer Praxis, zwischen Bildkonstruktion und kritischer Analyse. Seine Projekte eröffnen zugleich neue Perspektiven auf komplexe globale Zusammenhänge und die Rolle der Fotografie als analytisches Werkzeug.

«Made Ground» Book Launch: Shona Kitchen, Aly Ogasian

19 Giugno Juni / 18:00
Foto Forum / English

Moderato da / Moderiert von

Elisabeth Tauber

In collaborazione con / In Zusammenarbeit mit

unibz, Scripps College

Editore / Verlag

Krisis Publishing

Testi / Text

Charlie Hailey, Damian White

Progetto grafico / Buchgestaltung

Ji Kim

Made Ground è un compendio delle opere site-specific delle artiste Shona Kitchen e Aly Ogasian su «Grey Island», un'isola artificiale condivisa tra il Kennedy Space Center della NASA e il Merritt Island National Wildlife Refuge. Incorniciato dal declino dell'ottimismo della corsa allo spazio e dalle attuali incertezze climatiche e politiche, il progetto riflette sui paesaggi creati dall'uomo, modellati da storie stratificate e spesso contraddittorie. Mescolando momenti di assurdità con un senso silenzioso di speranza, *Made Ground* considera la persistenza della vita in un mondo sempre più fragile.

Made Ground ist ein Kompendium der ortsspezifischen Arbeiten der Künstlerinnen Shona Kitchen und Aly Ogasian auf »Grey Island«, einer künstlichen Insel, die sich das Kennedy Space Center der NASA und das Merritt Island National Wildlife Refuge teilen. Vor dem Hintergrund des schwindenden Optimismus des Weltraumrennens sowie der heutigen klimatischen und politischen Unsicherheiten reflektiert das Projekt über vom Menschen geschaffene Landschaften, die von vielschichtigen, oft widersprüchlichen Geschichten geprägt sind. Indem es Momente der Absurdität mit einer leisen Hoffnung verbindet, untersucht *Made Ground* die Beharrlichkeit des Lebens in einer zunehmend fragilen Welt.

No way back – Prelude: Damian White

Le strategie di mitigazione e adattamento climatico, come osserva Cameron Tonkinwise, dovranno essere iterative e continue, rifatte ancora e ancora. Una risposta a questa situazione da parte della classe globale dei miliardari è seguire Elon Musk e prepararsi a costruire un Elysium su Marte. Le artiste e sci-art-cosmonauti Ogasian e Kitchen suggeriscono un percorso diverso. Piuttosto che pianificare di abbandonare la nave, propongono di restare; dovremmo concentrare le nostre energie scientifico-artistiche nel mappare e archiviare i nuovi spazi inquietanti e i paesaggi alieni che stanno emergendo ai margini dell'Antropocene.

© Imagery Data 2/3/20 Google,
TerraMetrics 28°45' 22.0 N
80°45'47.0 W



Strategien zur Abschwächung und Anpassung an den Klimawandel müssen, wie Cameron Tonkinwise feststellt, iterativ und fortlaufend sein, immer wieder neu gemacht. Eine Reaktion der globalen Milliardärsklasse auf diese Situation besteht darin, Elon Musk zu folgen und sich auf den Bau eines Elysiums auf dem Mars vorzubereiten. Die Künstlerinnen und Sci-Art-Kosmonautinnen Ogasian und Kitchen schlagen einen anderen Weg vor. Statt Pläne zu schmieden, das Schiff zu verlassen, plädieren sie dafür, zu bleiben; wir sollten unsere wissenschaftlich-künstlerischen Energien darauf richten, die neuen unheimlichen Räume und fremdartigen Landschaften zu kartieren und zu archivieren, die an den Rändern des Anthropozäns entstehen.

«Photography Summer Camp for Kids 2026» Workshop: Claudia Corrent

22 – 26 Giugno Juni / 09:00 – 13:00
Minigolf Ahoi! / Italiano, Deutsch & English

Età / Alter – Partecipanti / Teilnehmer:innen

7–13 anni, max 15

Quota del workshop / Workshopgebühr

80 euro

Iscrizione / Anmeldung

info@foto-forum.it, +39 3669043610

Una settimana di laboratori estive dedicata al mondo dell'immagine, della fotografia e del racconto visivo.

I bambini esploreranno luce, forme e materiali attraverso attività creative e sperimentali. Ispirati da artisti, scopriranno che le immagini possono nascere dalla luce, dalle mani e dall'immaginazione. Accanto ai laboratori, ci saranno momenti di gioco, passeggiate visive e piccole esplorazioni per allenare lo sguardo. L'ultimo giorno si concluderà con una piccola mostra fotografica.

Lunedì – Costruiamo una città di luce

Con la cianotipia creeremo una città fantastica fatta di case, torri e forme blu stampate dal sole.

Martedì – Piccoli poster xerografici

Sperimentiamo con la stampante: oggetti, trasparenze e composizioni per creare immagini sorprendenti.

Mercoledì – Foto-scultura

Trasformiamo fotografie in oggetti e piccole sculture piegando e combinando materiali.

Giovedì – Regia!

Realizziamo un breve film collettivo con foto e video, tra luce, movimento e composizione.

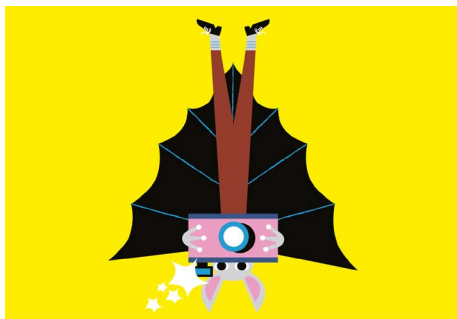
Venerdì – Pasticciamo le foto!

Interveniamo sulle immagini con colori e segni, trasformandole in pezzi unici.

Eine Woche mit Sommer Workshops rund um die Welt des Bildes, der Fotografie und des visuellen Erzählens.

Die Kinder erkunden Licht, Formen und Materialien durch kreative und experimentelle Aktivitäten. Inspiriert von Künstler:innen entdecken sie, dass Bilder aus Licht, aus den Händen und aus der Fantasie entstehen können. Neben den Workshops gibt es auch Zeit für Spiel, visuelle Spaziergänge und kleine Erkundungen, um den Blick zu schulen.

Der letzte Tag endet mit einer kleinen Fotoausstellung.



Montag – Wir bauen eine Stadt aus Licht

Mit der Cyanotypie gestalten wir eine fantastische Stadt aus Häusern, Türmen und blauen Formen, die durch Sonnenlicht entstehen.

Dienstag – Kleine xerografische Poster

Wir experimentieren mit dem Kopierer: Objekte, Transparenzen und Kompositionen für überraschende Bilder.

Mittwoch – Foto-Skulptur

Wir verwandeln Fotografien in Objekte und kleine Skulpturen, indem wir sie falten und mit Materialien kombinieren.

Donnerstag – Regie!

Wir realisieren einen kurzen gemeinsamen Film mit Fotos und Videos – zwischen Licht, Bewegung und Komposition.

Freitag – Wir bearbeiten die Fotos!

Wir greifen mit Farben und Zeichen in die Bilder ein und verwandeln sie in einzigartige Werke.

**Giugno Juni 27
/ 19:00 Festival
Finissage
«Summer Fest»
DJ Set & Drinks**

Foto Forum
Weggensteinstraße 3F
I – 39100 Bozen
Tel: +39 3669043610

www.foto-forum.it
info@foto-forum.it

Orari di apertura / Öffnungszeiten
Martedì – Venerdì / Dienstag – Freitag:
15:00 – 19:00
Sabato / Samstag: 10:00 – 12:00
Ingresso libero / Eintritt frei

Presidente / Präsident:
Quirin Prünster
Vicepresidenti / Vizepräsidentin:
Sabine Gamper
Team curatoriale / Kuratorisches Team:
Sabine Gamper, Stefano Riba,
Anni Seligmann, Martino Stelzer
Coordinamento del progetto / Projektleitung:
Jeva Griskjane
Allestimento / Aufbau:
Hartmut Prünster
Progetto grafico / Gestaltung:
Giulia Giordano – Identità Festival
MarameoLab – Manuela Dasser
Locandina *Photography*
Summer Camp for Kids 2026
e *Photo Lab for Kids*

Per maggiori informazioni
Für weitere Informationen



Si ringrazia Dank an



Südtiroler > Kulturinstitut
> kulturraum





via Weggenstein-Straße 3f
Di - Fr / ma - ve: 15 - 19, sa 10 - 12